



LE ALPI OROBIICHE

BOLLETTINO
MENSILE DELLA
SEZIONE DI BER-
GAMO DEL CLUB
ALPINO ITALIANO

HOTEL MODERNO - BERGAMO

IL SOLO DI PRIMO ORDINE

GRANDE RISTORANTE

CONCERTI

NUOVA DIREZIONE

Istituto Popolare di Credito

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA
a capitale illimitato

Sede in BERGAMO - via xx Settembre, 31

Agenzie:

BERGAMO ALTA (Piazza Garibaldi)

S. GIOVANNI BIANCO e OLMO

AL BREMBO

Corrispondente della BANCA D'ITALIA

Eseguisce qualunque operazione
di Banca

Banca Agricola Italiana

SOCIETÀ ANONIMA
CAPITALE STATUTARIO L. 60.000.000
EMESSO E VERSATO L. 20.000.000

Sede Centrale **TORINO** - Via Alfieri N. 9

N. 114 FILIALI nelle Province di:

ALESSANDRIA - BERGAMO - COMO -

CUNEO - GENOVA - LUCCA - MASSA

CARRARA - MILANO - NOVARA -

PAVIA - PORTO MAURIZIO - TORINO

Filiale di BERGAMO

Via XX Settembre N. 21

DIRETTORE A. RAMELLA

Credito Commerciale

SOCIETÀ ANONIMA
Capitale L. 15.000.000 - interamente versato

**BERGAMO - CREMONA - MILANO -
PAVIA - CASALBUTTANO - CASAL-
MAGGIORE - CODOGNO - CREMA
LODI - SORESINA - TREVIGLIO**

Annico - Belgioioso - Caravaggio - Chignolo Po
- Corteolona - Pescarolo - Romanengo - S. Gio-
vanni in Croce - Sesto Cremonese - Soncino
- Vescovato.

Corrispondente della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del
Banco di Sicilia

Autorizzato al Commercio dei Cambi

OPERAZIONI DI BANCA - Cambio e Borsa

Banca Piccolo Credito Bergamasco

Società Anonima Cooperativa di Credito
a capitale illimitato

CAPITALE SOCIALE L. 879.900

FONDO DI RISERVA L. 2.362.484,18

Depositi a risparmio al 31 dicembre 1923 L. 91.638.749,53

Sede in BERGAMO - Via Paleocapa, 4
con succursali in Piazza Pontida, 2, in Borgo
Palazzo - Piazza S. Anna - Ufficio Cambio,
Viale Roma, 16 ed Agenzie nei prin-
cipali centri della Provincia

FA TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA,
con servizio di cambio di valute estere

Speciali condizioni sono fatte alle Casse
Rurali, Casse Popolari ed alle altre istituzioni
Cooperative e di Previdenza della Diocesi
Provincia di Bergamo.

SOCIETÀ VETRARIA BERGAMASCA

BERGAMO - Viale Vittorio Emanuele N. 19 - Telefono N. 33

VETRI - CRISTAGGI - SPECCHI

OFFICINA ARTISTICA PER LA SMERIGLIATURA - DECORAZIONE - MOLATURA DEI VETRI E CRISTALLI



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di BERGAMO

Via XX Settembre, 17

BOLLETTINO MENSILE

SOMMARIO: 1. Ski Club Bergamo. - 2. L'Assemblea della Federazione Italiana dello Ski. - 3. Programma delle prossime gite. - 4. Gruppo Studentesco. Assemblea generale ordinaria. Per non morire. Attività di soci. - 5. Gita ad Oida. - 6. Al Badile e al Cengalo. - 7. Intorno all'Adamello. - 8. Rifugi e Società Alpinistiche dell'Alto Adige.

SKI

SKI CLUB BERGAMO

RELAZIONE MORALE E FINANZIARIA.

A noi tutti è nota la breve ma gloriosa storia del nostro sodalizio, ma ci piace ugualmente rammentarla qui, sia per un doveroso omaggio a coloro che lo idearono e ne ressero poi con amore e fortuna le sorti, sia perchè è sempre nella rievocazione delle passate vicende che si attingono l'impulso e gli ammaestramenti indispensabili per un'ascesa tenace e continua verso le vette più alte ed i più vasti orizzonti che l'avvenire promette.

Fondato nel 1910 da un esiguo ma saldo manipolo di appassionati, lo Ski Club Bergamo entrò ben presto nel novero dei migliori sodalizi italiani del genere, mietendo sin dall'inizio larga messe di allori nelle maggiori competizioni lombarde di quei tempi, ed — è bene ricordarlo oggi che gli skiatori son divenuti legione — introducendo e diffondendo per primo nelle valli bergamasche la conoscenza ed il culto degli sports della neve. Emanazione diretta della Sezione di Ber-

gamo del C. A. I., esso intuì anche subito quale prezioso ausilio potesse divenire lo ski per l'alpinismo, e fu appunto a suoi soci che le nostre Orobie svelarono per la prima volta le loro candide bellezze invernali. Divenuto più forte, poté indire a sua volta delle manifestazioni sportive perfettamente organizzate e superbamente riuscite, fra le quali sono ancor vive nella memoria di tutti quelle del 22-23 febbraio 1913 e 1-2-3 febbraio 1914 alla Cantoniera della Presolana.

Subentrò poi un periodo di silenzio dovuto a quella specie di stasi che subirono durante la guerra e negli anni immediatamente successivi tutti gli sports e quelli invernali in ispecie. Ma fu un silenzio apparente (almeno nel dopo guerra) giacchè anche in tale epoca si effettuarono numerose gite collettive ed individuali e venne inoltre adattata a rifugio (onde agevolare ai soci la frequenza del più comodo fra i nostri campi di esercitazione) la Casa Sales al Pizzo Formico.

Memore di un tale passato, all'aprirsi della decorsa stagione lo Ski Club si mise

fervorosamente all'opera per essere ancora una volta fra i primi nel gran risveglio delle attività sportive invernali ovunque manifestatosi.

Il programma da svolgere era assai vasto e difficile. La Federazione Italiana dello Ski aveva affidato al nostro sodalizio l'incarico di organizzare il Campionato Lombardo 1923, e si doveva inoltre rimettere in palio la notissima Coppa della Presolana già disputata negli anni 1913 e 1914.

Svanito un troppo ideale progetto di affratellamento fra le varie Società skiistiche bergamasche, si riuscì con un po' di buona volontà a stabilire una formula provvisoria di accordo col Gruppo Skiatori della Società Atalanta e B. G. S., ed insieme si procedette ad iniziare il lavoro preparatorio del Campionato Lombardo, mentre alla Coppa della Presolana attendeva il solo Ski Club.

L'alleanza non diede però tutti quei frutti che (diciamolo francamente) almeno da parte nostra si attendevano, e questo malgrado il buon volere degli ottimi amici Pezzotta, Pizzini e Redo i quali, nei limiti della loro possibilità, ci portarono individualmente valido contributo. Non fu che un esperimento, ma esso valse a dimostrare che ogni società è bene viva sotto il proprio campanile, poichè a voler porre un campanile sopra un altro per farne uno solo si arrischia di costruire un monumento non bello e facilmente crollabile.

La solita buona volontà compensò tuttavia anche lo scarso affiatamento tanto che (malgrado i contrattempi dovuti alla scarsità della neve che ci costrinse a cambiare tre volte località, date e programmi, con conseguenti ripercussioni sulla propaganda), il Comitato Promotore, sotto la sapiente direzione dell'Egregio Presidente del C. A. I. sig. Francesco Perolari, riuscì ad organizzare nei giorni 4 e 5 marzo a Schilpario una fra le più simpatiche ed importanti manifestazioni italiane dello scorso anno; importante per

affluenza di pubblico e per numero e qualità di skiatori.

Infatti le migliori squadre italiane ed i più noti campioni dello ski risposero all'appello lanciato dallo Ski Club Bergamo. Per darne un'idea diremo che pel Campionato Lombardo si ebbero 39 concorrenti alla gara di fondo, 32 a quella di stile e 28 a quella di salto; un totale complessivo di 99 skiatori, fra i quali spiccavano i nomi notissimi di Sandrini, Beltracchi, Castelli, Corti e d'altri che sarebbe troppo lungo elencare.

In tale competizione il nostro valoroso Bernasconi otteneva un brillante successo conquistando il titolo di Campione Lombardo di Salto ed assicurando al nostro Ski Club la grande medaglia d'argento offerta da S. M. il Re. Un altro nostro socio, il Mora di Schilpario, si classificava sesto e primo dei bergamaschi su 39 concorrenti alla gara di fondo.

Ma forse più importante ancora fu la gara per la Coppa della Presolana alla quale parteciparono ben 8 squadre (Cortina d'Ampezzo, Ponte di Legno, Sportiva Edolese, Ski Club Bergamo, Escursionisti Milanese, Valsassina, U. O. E. I. Sezione di Bergamo, Atalanta e B. G. S.) con un complesso di 40 skiatori fra i quali il campione europeo Enrico Colli, il campione italiano di salto Giuseppe Ghedina, il campione lombardo Sandrini, ecc.

In questa magnifica gara la nostra squadra (Grassi, Mora, Bonomi, Mai), malgrado lo scarso allenamento, si classificava quarta coprendo i 12 Km. del difficile percorso in ore 1.10'4" con soli 9' di ritardo sulla vincitrice Cortina d'Ampezzo.

La Coppa della Presolana porta incisi tre nomi bellissimi - Società Escursionisti Lecchesi - Ski Club Ponte di Legno - Club Sportivo Dolomiti - ed è ormai assurda ad importanza nazionale; speriamo che altri nomi ed altre date s'aggiungano sì che diventi sempre più ambito trofeo.

Riuscitissime pure furono nelle stesse

giornate la Gara Studenti e la Gara Incoraggiamento Valligiani che fu tanto propizia a rinvigorire il senso sportivo e la passione dello ski in Valle di Scalve, ove, col prezioso aiuto dell'amico avvocato Bonaldi, potremo allargare il gruppo dei soci e costituire una squadra tale da potersi schierare con successo nelle maggiori competizioni.

Nel complesso delle gare furono distribuiti numerosissimi premi, fra i quali le due ambitissime grandi medaglie d'argento di cui le LL. MM. il Re e la Regina Madre vollero onorare la nostra iniziativa, ed altri 27 fra oggetti artistici e medaglie di valore; questi ultimi in parte acquistati ma per la maggior parte offerti dalle varie Autorità Nazionali e Provinciali nonché da Associazioni e da varie notabili Persone che vollero cordialmente concorrere alla buona riuscita della manifestazione.

Ricordiamo qui per dovere di riconoscenza:

Donna Maria Silvestri Volpi;
Il Ministero della Guerra;
Il Comando 2.a Divisione Alpina;
Il Prefetto di Bergamo;
Il Sottoprefetto di Clusone;
La Camera di Commercio di Bergamo;
Il Municipio di Clusone;
La Federazione Italiana dello Ski;
La Sezione di Bergamo del C. A. I.;
La Associazione Nazionale Alpini;
Il Comando 3. Regg. Art. Montagna;
Il Sig. Bonaldi Avv. G. Maria;
Il Sig. Gennati Avv. Domenico;
Il Sig. Giovanelli Vico;
Il Sig. Perolari Francesco;
Il Sig. Reggiani Armando;
Il Sig. Sala Gr. Uff. Lamberto.

L'assillante lavoro per la preparazione delle gare ed il disbrigo delle pratiche ad

esse successive non ci consentirono di poter curare gli altri rami dell'attività sociale e così si arenò forzatamente il progettato Corso Skiatori al Pizzo Formico, dove però la Capanna, malgrado qualche deplorabile abuso, continuò a funzionare. Similmente non si poterono organizzare gite sociali vere e proprie e la vita dello Ski Club in questo campo si limitò alle imprese individuali.

Ricorderemo fra queste la permanenza che due gruppi di soci fecero per una quindicina di giorni a Klosters (Svizzera) ed a Clavières effettuando numerose importantissime gite, l'ascensione invernale al Breithorn (n. 4166) dei Sigg. Bernasconi e Piccardi, quella al Colle del Teodulo del Sig. Veneri ed altre numerose compiute da vari gruppi di soci sulle nostre Prealpi.

Queste, in riassunto, le attività svolte nella passata stagione.

Il numero dei soci segnò pure un sensibile incremento salendo da 76 a 91. Un'attiva propaganda svolta fra i soci del C. A. I. e segnatamente fra i soci del fiorentino gruppo studentesco, potrebbe però permettere di aumentare ancora considerevolmente tale numero.

In ultimo, allo scopo di portare a conoscenza di tutti i soci la situazione economica sociale e per dare insieme un indice tangibile del magnifico sforzo sostenuto dal nostro Ski Club, esponiamo qui di seguito il rendiconto distinto nelle due amministrazioni dello Ski Club e del Comitato Gare. Tanto per dare subito un senso di tranquillità, ci affrettiamo a partecipare che, contro ogni consuetudine dello sport di società, non abbiamo il dispiacere di alcun deficit. Questo risultato, che sarà per molti inatteso, è

FESTE DELL' EPIFANIA 1924:

Gita Turistica in Val Gardena

ai celebri magnifici campi di ski, tra le fantastiche Dolomiti

Eccezionali facilitazioni - Programma dettagliato sul numero di dicembre - Informazioni in Sede

però dovuto in gran parte all' solerte interessamento del cassiere del Comitato Gare Sig. Veneri ed al munifico appoggio di molti soci del C. A. I. ai quali inviamo da qui il nostro sentito ringraziamento, sicuri di trovare sempre in loro un cordiale e valido aiuto per la vita avvenire dello Ski Club Bergamo che ci auguriamo divenga sempre più rigoglioso e più forte.

ELEZIONI CARICHE SOCIALI.

Nell'Assemblea Generale Ordinaria tenutasi presso la sede sociale la sera di Giovedì 15 corrente alle ore 21, si procedette fra l'altro alle elezioni delle cariche sociali per la stagione 1923-1924.

Risultarono eletti:

- Sig. LUCHSINGER ENRICO - *Direttore*
 „ PEROLARI FRANCESCO - *Vice Direttore*
 „ BERNASCONI MARIO - *Consigliere*
 „ LEGLER MATTEO - „ „
 „ BRAVI ETTORE - *Segretario*

BILANCIO 1922-23.

ENTRATE

<i>Fondo cassa al 1. Gennaio 1923</i>	L. 873.80
<i>Quote Sociali riscosse</i>	656.50
<i>Vendita ski e attrezzi</i>	242.00
„ <i>Distintivi e varie</i>	32.00
<i>Interessi sul Libr. Risp. B.M.P.</i>	17.45
<i>Partite di giro (rifusione spese gare)</i>	565.40

TOTALE L. 2.387.15

USCITE

<i>Quota 1923 alla F. I. S.</i>	L. 39.50
<i>Cancelleria e postali</i>	26.30
<i>Acquisto attrezzi</i>	92.30
<i>Contributo alle gare</i>	1.615.50
<i>Partite di giro (anticipo spese gare)</i>	565.40
<i>Rimanenza di Cassa</i>	48.15

TOTALE L. 2.387.15

BILANCIO GARE SCHILPARIO

4-5 MARZO 1923.

ENTRATA

<i>Contributo Ski Club L.</i>	1.615.50
<i>Bergamo</i>	140.00
<i>Contributo C. A. I.</i>	200.00
<i>Contributo Società Atalanta</i>	168.00
<i>Ritavo iscrizioni gare</i>	615.00
<i>Prima sottosc. soci del C. A. I.</i>	400.00
<i>Seconda</i> „ „ „ „	1.491.00
<i>Provento reclame</i>	190.00
<i>Rifusioni varie</i>	27.00
TOTALE L.	<u>4.846.50</u>

USCITA

<i>Spesa premi</i>	L. 2.447.00
<i>Pubblicità e cancelleria</i>	1.366.70
<i>Attrezzamento gare</i>	669.50
<i>Postuli e telegrafiche</i>	298.45
<i>Residuo da cass. sig. Veneri</i>	58.55
<i>Residuo da Ski Club</i>	6.30
TOTALE L.	<u>4.846.50</u>

L'Assemblea della Federazione Italiana

Ha avuto luogo a Torino il 21 ottobre u. s. nei locali della Sede Centrale del Club Alpino Italiano, l'annuale assemblea generale dei delegati della Federazione Italiana dello Ski.

Erano rappresentati gli Ski Club Bergamo, Biella, Cesana, Cortina d'Ampezzo, Milano, Torino, Trento, Valtournanche, Venezia, l'Alpe di Bergamo, la S.E.M. di Milano, la S.E.L. di Lecco, la S.A.R.I. e la S.U.C.A.I.

Venne approvata all'unanimità la relazione annuale ed il bilancio presentati dal Presidente Cav. M. Corti, e venne approvata all'unanimità la modifica dello statuto per la nomina di 5 consiglieri invece di 4. L'attuale consiglio resta così composto: CAV. M. CORTI, Presidente - CONTE ING. ALDO BONACOSSA, vice-Presidente - PAS-

ALBERGHI RACCOMANDATI

dalla Sezione di Bergamo
del CLUB ALPINO ITALIANO

Bergamo - Hotel Moderno (V. inserzione)

Hotel Concordia Idem

Gran Ristorante Nazionale Idem

Bondione - Albergo Cascata (V. inserzione)

CHIAVERIA - Hotel National di fronte alla Stazione
ed all'Ufficio Auto V.
Spiega e Marota - Garage - Riscaldamento - Telo.

CAMPODOLCINO - Gran Hotel Poste Centro estivo e di
sports invernali -
Uff. postale e telefon. - Luce elettr. - Termosifone

CANTONIERA PRESOLANA - Albergo Franceschini Luce
elettr.
- Termosifone - Sconto ai soci del C. A. I.

FIUMENERO - Albergo Morandi Centro gite - Sconto
ai soci del C. A. I.

OLTRE IL COLLE - Hotel Moderno Di primo ordine
e latte - Centro gite - Garage. - Cura climatica

BRANZI - Albergo Monaci Ristorante - Garage - Scu-
derra - Propr. conduttore
L. MONACI.

Roncobello - Grand Hotel Roncobello
V. inserzione)

S. PELLEGRINO - Hotel Papa con dependance - Pro-
priet. Vittorio Dadda
- Il più antico - Completamente rimodernato.

SCHILPARIO - Albergo Alpino Centro di escursioni
e sports invernali -
Comfort moderno - Sconto 10% prezzi alla carta e
10% sulle pensioni ai soci del C. A. I.

OLDA - Albergo Manghi Splendido soggiorno in centro
alpino - Comfort moderno
- Ottimo trattamento.

LECCO - Albergo Mazzoleni Lungo lago - cimitero
all'imbarcadere - Ogni
comfort moderno.

Primo stabilimento italiano

per la sterilizzazione del latte

GIANELLI MAJNO

SOCIETÀ ANONIMA

Via G. Biondi, 21 - MILANO - Telefono 11-73



LATTE CONDENSATO
con zucchero - Marca « Nutrice »

LATTE CONDENSATO
senza zucchero - Marca « S. Giorgio »

LATTE NATURALE
Sterilizzato Marca « Grifone »

BURRO « EXCELSIOR »
confezionato in barattoli di diversi formati

SPECIALITÀ
TUBETTI LATTE CONDENSATO
con zucchero

Preparazione pratica per
TURISTI, SPORTSMEN, VIAGGIATORI
per prepararsi una tazzina di latte,
per caffè, thé, cioccolata, ecc.

Facilitazioni speciali ai Clubs Sportivi, ecc.

Albergo Roncobello

ALTA VALLE BREMBANA

. . . METRI 1040 sul livello del mare

Casa di primo ordine

Comfort Moderno - Cura climatica e lattea - Garage - Lawn tennis - Centro turistico e alpinistico - Pensione

Direttore:

BARDELLI LUIGI - Via Legnano, 4 - Milano

Aperto da LUGLIO a SETTEMBRE

Istituto Nazionale Assicurazioni

Chiedere progetti per qualsiasi forma di:
Assicurazioni sulla vita.

Assicurazioni collettive per gli impiegati aziende private.

Speciali forme per Assicurazioni operaie.

I Capitali assicurati sono inalienabili e non soggetti a tasse di successione.

MUTUA NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Rami: Incendio - Infortuni - Grandine - Bestiame - responsabilità civile - Trasporti.
CHIEDERE PREVENTIVI E TARIFFE - CONDIZIONI VANTAGGIOSE

Agenzia Generale della Provincia

BERGAMO - Palazzo Frizzoni, P. Cavour, 8

Telefono: 1-12

MAGLIE CALZE BERRETTI GUANTI

Maglificio Alboini

VIA XX SETTEMBRE, 42

BERGAMO

:: :: TELEFONO N. 12-40 :: ::

Mobiliificio

F. M. Testa

Bergamo

Mobili d'arte e di studio semplici

Società in accomandita semplice

Capitale versato L. 625.000

Premiato Calzaturificio

ARTURO REDAELLI & C.

di ARTURO REDAELLI

BERGAMO

Via XX Settembre, 43 - Telefono 6-68

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

Sconti speciali a mutilati e invalidi
e Soci del C. R. I.

COMMERCIO LEGNAMI CON SEGHERIA

Fratelli ARIZZI fu DOMENICO

CLMO AL BREMBO

PRODUZIONE LEGNAMI
DA COSTRUZIONE
E D'OPERA

SERONI, Segretario - CHABD, vice-Segretario - APOLLONIO, CAZZANIGA, FLUMIANI, MARTINI (nuova nomina) e RAVÀ Consiglieri.

La discussione del regolamento gare fu lunga e minuziosa.

Anzitutto nel 1923-24 nelle gare di campionato verrà esclusa la gara di stile e la classifica verrà fatta sulle sole due gare di fondo e di salto. La gara di salto sarà classificata in base al disposto della Federazione dello Ski di Praga, che per quanto complesso e severo sarà quello delle Gare Olimpioniche di Chamonix.

Per le gare di minore importanza la Federazione Italiana dello Ski appronterà un regolamento semplificato.

Le società federate vennero interessate ad iniziare al più presto possibile la preparazione dei loro migliori elementi per sottoporli a gare eliminatorie e scegliere poi i migliori da mandare a Chamonix, dove le migliori squadre di tutto il mondo si contenderanno la palma della vittoria.

L'Italia prenderà sicuramente parte alla gara di fondo su un percorso di 50 chilometri, e, se riuscirà a mettere in linea dei saltatori buoni, anche alla gara di salto ed a quella combinata di fondo e di salto.

A questo riguardo sono in costruzione a Clavières ed a Cortina d'Ampezzo dei trampolini adatti ai salti più audaci, non solo, ma verso la metà di Gennaio a Clavières vi soggiorerà per un breve corso d'istruzione di salto, il noto professionista Schneider, il quale non sarà parco di consigli e di insegnamenti a tutti i saltatori che vi potranno partecipare.

Lo Ski Club darà a suo tempo schiarimenti al riguardo.

In seguito venne in discussione la proposta del nostro Delegato, di pubblicare un annuario della Federazione similmente a quanto si pratica in altri paesi, ma per quanto la proposta sia stata trovata opportuna, urtò contro una meschinissima questione economica: quella dell'aumento della quota annua sociale da mezza lira ad una lira per ogni Socio.

L'assemblea, dopo di avere appreso dalla parola del Conte Aldo Bonacossa l'adesione morale e materiale del Governo e del Comitato Olimpionico Nazionale alla partecipazione degli sportivi italiani alle gare di Chamonix che avranno luogo dal 25 Gennaio al 5 Febbraio 1924, venne sciolta.

F. P.

Lo Ski Club Bergamo, nel mentre ringrazia l'amico Perolari che lo rappresentò all'Assemblea dei delegati della Federazione a Torino, deplora che la sua ottima proposta della pubblicazione di un annuario, che non desideriamo né lussuoso né di gran mole, non abbia avuto fortuna.

E tanto più lo deploriamo proprio in questi giorni che abbiamo avuto sotto gli occhi la splendida pubblicazione edita dagli Ski Clubs Svizzeri, nella quale hanno larga parte i risultati delle diverse gare del 1922-23, comunicazioni scientifiche, indicazioni utilissime, insegnamenti preziosi, il tutto bene intonato da splendide fotografie.

E quando pensiamo che col sacrificio pecuniario di un valore eguale a quello di una corsa in tramvai o di tre o quattro sigarette annue per ogni Socio, anche noi in Italia potremmo avere qualche cosa di simile, e vi sono elementi che vi trovano delle difficoltà, ci viene di chiederci se mai lo sport dello ski in Italia è già al suo tramonto invece che essere all'alba della sua vita.

SKI CLUB BERGAMO

Programmi delle prossime gite

GITA AL MONTE TESORO 16 DICEMBRE 1923.

- Ore 7.2 - Partenza con le F.F. S.S. per Pontida. Salita per il Colle Pedrino a Calcava e M. Tesoro. Colazione al sacco.
Discesa per il "Pertus", a Carenno e Calotzio.
- " 19.13 - Partenza con le F.F. S.S. per Bergamo.
- " 20.5 - Arrivo a Bergamo.

La gita si compie in unione al Turismo Scolastico.

Le iscrizioni, per fruire della riduzione ferroviaria, si ricevono presso la Sede Sociale a tutto venerdì 14 dicembre.

Direttori: Chisoli P. - Testa cav. I.

Nei giorni 27-28-29-30 Dicembre Grande accantonamento sciistico a Foppolo organizzata dal Gruppo Studentesco della Sezione.

GRUPPO STUDENTESCO

Assemblea generale ordinaria

Giovedì 10 novembre è stata tenuta presso la sede del C. A. I. l'assemblea generale ordinaria dei componenti del Gruppo per la relazione dell'attività svolta durante l'anno e la nomina di un nuovo Consiglio Direttivo.

Il presidente Bravi espone brevemente la vita e la attività del Gruppo.

Si stabilisce un piccolo Calendario di manifestazioni e di gite: Vengono, tra le altre, approvate: la festa delle matricole, il carnevale in montagna, Calendimaggio, e l'accantonamento skiistico da farsi nelle ferie di Natale.

Dietro proposta del Presidente, è approvata l'istituzione di una carica: i fiduciari o delegati presso le singole scuole incaricati della propaganda, di raccogliere nuove iscrizioni, ecc., saranno eletti dal Consiglio direttivo, uno per ogni Istituto scolastico.

Si passa alle elezioni del Consiglio Direttivo per il 1923-24 scadendo come da regolamento quello annuale.

Risultano eletti:

Caccia Giovanni	-	<i>Presidente</i>
Nicolosi Bruno	-	<i>Segretario</i>
Coltri Carlo	-	<i>Consigliere</i>
Ejnard Nanio	-	"
Romeri Antonio	-	"
Rota Federico	-	"
Zaretti Luigi	-	"

Viene fissata la prima manifestazione per il nuovo anno come nella festa delle matricole del C. A. I. da farsi al monte Cavlera il 25 c. m. in unione al Turismo Scolastico.

In una prima riunione del Consiglio Direttivo avvenuta l'11 c. m. vennero designati fiduciari presso le singole scuole i seguenti:

per il Liceo: D'Amico Giovanni, I. corso;
per il Ginnasio: Romeri Antonio, V corso;
per le Industriali: Tadini Ettore, II. mecc.;
per l'Istituto Tecnico: Magri Bruno, II. corso R.;
per le Magistrali: Nicolosi Nicolosa, II. sup.

Per non morire

È trascorso ormai un anno dalla costituzione del nostro Gruppo Studentesco e bisogna riconoscere francamente che di contro all'opera svolta da pochissimi soci studenti devoti alla causa, che malgrado i loro vincoli di studio tuttora lavorano con immutato entusiasmo per il buon nome del C.A.I., sta l'apatia, l'assenteismo, l'indifferenza dei più, estranei a ciò che costituisce la vita del nostro Gruppo.

Ad eccezione di quelle poche manifestazioni aventi caratteri speciali ed alle quali interviene un discreto numero di partecipanti, le gite, le riunioni serali sono disertate, o sono animate dagli stessi individui; la partecipazione alla vita attiva del Gruppo, cioè il complesso delle attività che devono emanare da un organismo sorto sotto l'azzurro vessillo del Club Alpino, la collaborazione manca completamente malgrado gli incitamenti, gli inviti e..... le promesse.

Così non può durare!

Occorre che i Soci Studenti si persuadano che un Gruppo come il nostro, per fiancheggiare nella sua marcia felice il Club Alpino, o per esserne all'avanguardia, abbisogna che il maggior numero dei suoi Soci viva della sua vita, dia un contributo se non finanziario, almeno d'entusiasmo e d'azione; perda la pessima abitudine di pretendere da esso tutto e di criticare spietatamente, giustificando

le loro pretese e le loro critiche con l'aver pagato la quota sociale. Non basta! Il diritto alla critica, in questo caso, non si acquisisce che con la prestazione d'opera, con l'interessamento di quelle che sono le questioni sociali, e che talvolta sono purtroppo questioni economiche; ben piccolo sacrificio è la quota Sociale in confronto di tutte le facilitazioni che il C.A.I. concede.

Occorre che i Soci Studenti si persuadano che quello che il Gruppo fa è opera di pochissimi e che, se vogliono che il Gruppo faccia di più, è necessario che collaborino, aiutino, consiglino in tutte le manifestazioni ed iniziative sezionali.

I già soci procurino nuovi soci e i non soci si affrettino ad iscriversi. Il Gruppo Studentesco del C.A.I. è la loro famiglia alpinistica perchè riunendo i migliori caratteri del goliardo e dell'alpinista lascerà nel loro animo temprato alle contrarietà, fermo volere, tenacia di propositi e una incancellabile traccia di giocondità e di giovinezza.

Il C.A.I. abbisogna sempre di energie giovani, nella giovinezza è la vita.

Raccoglierà qualcuno questo appello?

EBRA.

Abbiamo ospitato assai volentieri l'appello dell'unico « Ebra » che vuol essere anche uno... scossonone dell'appassionato che sta per lasciare brillantemente la vita studentesca, (auguri vivissimi) ai compagni che ancora vi partecipano.

E non possiamo che associarci agli incantamenti e alle esortazioni che dall'articolo traboccano.

Noi anziani, che dell'alpinismo ce ne siamo fatti un culto e che alla vita della Sezione partecipiamo con qualche attività, desideriamo vivamente che la gioconda giovinezza studentesca partecipi alle gite sociali, frequenti la Sede, prenda parte alla vita della Sezione.

Vanno quanto mai errati coloro che temono di trovare nella Sezione un ambiente ostile, freddo, di vecchi barbogi fossilizzati in antiquate abitudini, chiusi a modernità di pensiero, di iniziative, di opere.

Anziani sì, ve ne sono, ma non vecchi. Attaccati alle loro abitudini anche, ma felici di poter discutere e accettare qualsiasi proposta purchè pratica e possibile.

Sappiamo che in questi giorni il Gruppo Studentesco ha nominati i suoi dirigenti.

Benissimo! Sappiamo che il Presidente è un giovane alpinista modesto e valoroso, calmo e forte. Conosciamo per sommi capi le direttive alle quali egli intende informare l'attività del Gruppo, e le approviamo «toto corde».

Il Gruppo è in buone mani e non può che far bene. Sappia che il Consiglio Direttivo della Sezione seguirà lo sviluppo della sua attività con grande simpatia, e sull'aiuto morale e nel limite del possibile anche materiale può fare già da ora completo assoluto assegnamento.

F. P.

Attività di Soci

NEL GRUPPO DELL'ADAMELLO.

I sottoscritti soci di questa Sezione, partiti da Bergamo il 18 agosto, dopo un disagiato pernottamento a Temù, raggiungevano per la Valle d'Avio il Rifugio Garibaldi della Sezione di Brescia del C. A. I. da cui compivano le seguenti ascensioni:

20 Agosto - Salita per la Vedretta dei Frati al Passo Brizio e per la divertente cresta Sud alla Cima Garibaldi. La nebbia che al mattino copriva le cime circostanti, veniva nel pomeriggio spazzata da un vento gagliardo, permettendo così di ammirare le immense solitudini ghiacciate del gruppo e i lontani colossi delle Alpi.

21 Agosto - Salita all'Adamello. Partiti dal Rifugio alle 4, per il Passo Brizio e la Vedretta del Mandrone, dopo la fermata di... rito per la colazione alle rocce dello sperone orientale del Corno Bianco, si portavano costeggiando il Pian di Neve ad afferrare la Cresta Payer fra il Monte Falcone e l'Adamello. Per le facili rocce di detta cresta e per il ripido pendio finale di ghiaccio salivano alla vetta. Dal Rifugio ore 6 circa. Giornata stupenda, cielo limpidissimo; le Alpi dal Rosa alle lontane cime dolomitiche del Cadore si distinguevano nettamente. Il ritorno fu effettuato per la medesima via.

23 Agosto - Salita in ore 3 alla Punta del Venerocolo per il passo omonimo e

cresta Ovest. - Le cime erano tutte imbiancate per la neve caduta nella notte. Discesa sulla vedretta del Mandrone e ritorno al Rifugio per il Passo Brizio.

24 Agosto - Il sig. Zaretti col figlio si portavano a Temù.

I rimasti da Malga Lavedole salivano al Passo dell'Avio e traversavano al Rifugio Tonolini (Gruppo del Baitone), appena in tempo a sfuggire ad un furioso temporale che si scatenava per tutto il resto della giornata.

25 Agosto - Tempo splendido. Neve fresca. Salita al Corno delle Grante per la Bocchetta omonima e cresta Nord. Discesa per il versante orientale. Nel pomeriggio discesa a Edolo per la Val Malga e Rino di Sonico. Le predette ascensioni furono compiute senza guide nè portatori.

G. Caccia (C.A.I. - Gruppo Studentesco)
L. e P. Zaretti (C.A.I. - Gruppo Studentesco)
A. Zaretti (C.A.I.).

ALLA PRESOLANA.

I soci Caccia Giovanni e Galli Dino effettuarono il 2 settembre la traversata completa delle tre vette della Presolana.

PUNTA DI AGA MERIDIONALE

Parete Ovest.

Fu salita dai soci Caccia Giovanni, Galli Dino, e Signorini Pietro il 23 settembre per la via Perolari - Sala - Luchsinger con tempo pessimo, nebbia e nevischio. Sulla cresta fra la punta centrale e la settentrionale le condizioni atmosferiche peggiorate imposero la discesa che fu compiuta pel versante occidentale di detta cresta.

GITA AD OLDA

Quando la mattina del 21 ottobre, una mattina grigia promettente pioggia, partimmo colla ferrovia di Valle Brembana, non eravamo che in 19, numero davvero esiguo se si pensa che la gita era particolarmente adatta per le famiglie dei

soci, che non sono solite seguirci nelle nostre escursioni alpine. Numero esiguo ancor più se si pensa che la gita era solennizzata dal caratteristico piatto che i bergamaschi non devono disconoscere. Lungo il percorso qualche altro gigante si unisce alla comitiva e tutti insieme, giunti a S. Giovanni, c'incamminiamo per... la carrozzabile che conduce ad Olda.

E' una strada pittoresca lungo il torrente Enna, attraversato da vari caratteristici ponti. Il cielo persiste nella sua monotona tinta grigia, quando c'inoltriamo nella valle. Lungo i suoi fianchi le pareti s'ergono ardite e rocciose, per svolgersi in alto, in una fioritura di guglie, di picchi, dalle forme più svariate e bizzarre, numerose le cascate e cascatelle, or chiacchierine e pettegole, or imponenti e spumegianti.

Sono le 11½ quando arriviamo ad Olda e a tavola l'appetito non manca.

E' quasi a malincuore che poco dopo le 14 si è costretti a lasciare l'albergo Mangini, dove come sempre abbiamo avuto un trattamento davvero eccellente dai gentili proprietari, per essere di nuovo a S. Giovanni Bianco. Piovioggina. Si scende a passo di marcia, cantando le canzoni alpine ed alle 17 ci si ritrova alla stazione con grandi fasci di vischio, colto lungo la vallata e che per molto tempo ci ricorderanno la giornata tanto simpaticamente trascorsa.

R. BRUNELLI.

Al Badile e al Cengalo

I soci della nostra Sezione Benaglio e Vergotini si sono portati il 20 Agosto alla Capanna Gianetti donde compirono senza guide nè portatori le ascensioni al *Pizzo Badile* (m. 3308) per lo spigolo Sud ed al *Pizzo Cengalo* (m. 3361) per la parete Est.

Sulle due magnifiche vette sventolava il tricolore issatovi da altri soci del C. A. S. Sezione di Milano, per onorare la memoria dell'ardito alpinista e soldato eroico Medaglia d'oro *Paolo Ferrario* fondatore del Gruppo Lombardo alpinisti senza guide.

I due Soci della Sezione di Bergamo deposero sulle due vette il fiore del ricordo a nome di tutti gli alpinisti bergamaschi.

"CORDIAL CAMPARI", "L'INSUPERABILE LIQUORE DA DESSERT",
"BITTER CAMPARI", "IL SOVRANO DEGLI APERITIVI",
DAVIDE CAMPARI & C. - Milano

RAPPRESENTANTE ESCLUSIVO CON DEPOSITO PER BERGAMO E PROVINCIA
EDOARDO MILESI - Bergamo, Borgo S. Caterina 66 - Tel. 13-13

Cappelleria COCCHI

BERGAMO - XX Settembre, 38

RICCO ASSORTIMENTO DI
CAFFELLI PER UOMO E RAGAZZO

DEPOSITO ESCLUSIVO PER
BERGAMO E PROVINCIA
DEL CAFFELLO PANIZZA

SCONTO SPECIALE AI SOCI DEL C. A. I.

ALPINISTI !!!

LE MIGLIORI
COLAZIONI FREDDI

si trovano presso la Premiata Salumeria

CESARE CHISALBERTI

BERGAMO - via XX Settembre, 5

TELEFONO 7-27

ALPINISTI!

:: :: Nelle vostre provviste
non caricatevi di troppa roba
inutile :: :: Bastano i Bi-
scotti ed il Cioccolato

SALZA

BERGAMO

VIA XX SETTEMBRE N. 26

PREZZI MODICISSIMI

Grande Albergo Concordia

Viale Roma - BERGAMO - Viale Roma

CASA DI PRIMO ORDINE



Vicino a tutte le Stazioni
Ferroviarie e Tramviarie

BAR = = = =
= SALONI = = = =
= = = BIGLIARDI

Riscaldamento a Termosifone

TELEFONO 90



Proprietari: Mamoli, Marchiò & C.

Vermouth Torino - Vermouth Bianco - Passito di Moscato - Spumanti Italiani Gancia

FRATELLI GANCIA & C. - CANELLI

Rappresentante esclusivo con deposito per Bergamo e Provincia

EDOARDO MILESI - Bergamo, Borgo S. Caterina, 66 - Telefono 13-13

BANCO S. ALESSANDRO BERGAMO

Corrispondente della Banca d'Italia
Agenzia delle Ferrovie dello Stato

Vende e compera:

Consolidato 5% delle diverse
emissioni.

Buoni del tesoro 5%

Titoli e valori diversi.

ESEGUISCE ORDINI DI BORSA
EMETTE LIBRETTI DI RISPARMIO
LIBERI E VINCOLATI

:: PORCELLANE
CRISTALLERIE ::
ARTICOLI CASA-
LINGHI :: :: ::
:: OGGETTI PER
REGALO :: :: ::

Eugenio Bianchi

BERGAMO
Via XX Settembre, 21

ALBERGO CASCATA BONDIONE (m. 900 s. l. m.)

Aperto tutto l'anno - Splendido centro
alpinistico - Recapito guide e
portatori - Custode chiavi dei
Rifugi alpini CURÒ e COCA.

ALLOGGIO PER 30 PERSONE
PREZZI MODICI

Conduttore Proprietario
BONACORSI SIMONE

Ditta ANGHILFRI e FIGLI

LECCO - MILANO (P. Duomo)

Le migliori calzature
alpine e da caccia ::
Ogni articolo per alpi-
nisti e sports invernali

— SCONTI AI SOCI DEL C. A. I. —

“ REMINGTON PORTATILE ”

Per viaggio - Per
ufficio - L' unica
macchina da viag-
gio a quattro file
di tasti :: :: ::

Chiedere CATALOGHI e schiarimenti:
CESARE VERONA
BERGAMO - Via XX Settembre N. 1
TELEFONO 10-56

R.R. Scuole Industriali di BERGAMO

Sezione Elettrotecnica ed Elettromeccanica - Via Masone

Riparazione e verifica di apparecchi
termoelettrici e strumenti industriali
di misura.
Prove sugli isolanti e sull' olio per
trasformatori.
Riparazione di piccoli motori e tra-
sformatori.
Misure di potenza e di rendimento.
Carica accumulatori di qualunque
tipo. — Nichelatura - Ramatura.

INTORNO ALL'ADAMELLO

La gita da me intrapresa lo scorso settembre e durata 12 giorni, se pur non fu sempre favorita dal migliore dei tempi, tuttavia riuscì ottimamente sotto ogni punto di vista, malgrado che precedenti numerosi contrattempi mi avessero più volte fatto dubitare dell'esito.

7 settembre: Parto solo da Sonico alle 10 $\frac{1}{2}$ circa, con un non lieve carico di viveri sulle spalle contando di non fare assegnamento per almeno una settimana su alcun centro di rifornimento. Per la pittoresca Val Malga giungo in poco meno di sette ore di comoda marcia al Rifugio Tonolini (m. 2437), non senza essermi alquanto indugiato durante il percorso a raccogliere alcuni bellissimi esemplari di *Boletus edulis*, nelle ombrose abetaie sotto Malga Premassone, che varranno ad arricchire la frugale mensa al Rifugio.

La stagione essendo già alquanto avanzata, la magnifica e grandiosa Conca del Baitone è completamente deserta; i pastori di Malga Baitone e di Malga del Lago sono già discesi colle mandrie da qualche giorno e solo un pastore di pecore s'indugia ancora per breve sui sassosi pascoli circostanti al Lago Baitone. Al Rifugio non trovo anima viva. Malgrado l'alto interesse della zona, pochissimi ne sono i visitatori. Dal libro del Rifugio spoglio i seguenti dati non privi di interesse: 1920 - visitatori 3 in 2 comitive; 1921 - 75 in 10 comitive (di questi ben 46 per l'inaugurazione del Rifugio); 1922 - 56 in 12 comitive; 1923 - (fino all'11 novembre) 27 in 8 comitive. Di questi, pochissimi sono coloro che non si appagano di arrivare solo fino al rifugio, limitandosi quasi esclusivamente a pochi fedeli appassionati i cui nomi ricorrono

ad ogni istante sulle pagine del prezioso registro.

8 settembre: Il mattino è limpido e la giornata promettentissima; parto per il Corno Cristallo. Alla vedretta sottostante al Passo del Cristallo giungo dopo circa un'ora di cammino attraverso le caotiche lavine di tonalite del Lago Bianco, e la attacco alquanto in alto al fine di risalirla trasversalmente; ma il ghiaccio vivo dopo pochi colpi di piccozza mi convince dell'opportunità di mettere in azione i ferri da ghiaccio, coi quali raggiungo poi agevolmente la crepaccia terminale (quest'anno non molto accentuata) e di là per rocce soprastanti in breve al Passo del Cristallo (m. 2881). Un divertente e facile percorso di cresta (qualche attenzione richiede solo il passaggio di un inclinato lastrone di tonalite, scarso di appigli) mi porta in circa 20 minuti sulla vetta del Corno Cristallo (m. 2981). Dal rifugio poco meno di due ore. La vista su tutta la Conca del Baitone è semplicemente grandiosa e da qui posso con ogni agevolezza osservare e riandare l'interessante percorso fatto circa un mese prima dal Corno delle Granate (m. 3111) al Monte Bombià (m. 2857) in compagnia del giovane signor Allegri di Milano che, pur nuovo a tali imprese, si è dimostrato in tale occasione capace e promettente arrampicatore. Sono le 10.30 quando lascio la vetta per ritornare rapidamente al Rifugio per la stessa via resa più sollecita da qualche piacevole scivolata sulla vedretta. Nel pomeriggio fitte nebbie hanno invaso la Conca e la temperatura si è fatta rigida.

9 settembre: Malgrado i cattivi pronostici di ieri sera il tempo si mantiene ancora bello. Meta dell'odierna escursione è la Punta della Val Rossa (m. 2743),

ultima vetta della cresta Baitone-Granate, dominante la Val Malga. Dal Rifugio scendo in direzione del Lago Baitone, indi, costeggiando sempre sulla destra ed il più alto possibile per non perdere eccessiva quota, giungo in ore 1,30 alla Forcella di Durello (m. 2650). Da qui alla Punta della Val Rossa 20 minuti di facile cresta rocciosa. La vista che dovrebbe pur essere grandiosa mi è completamente intercettata da fitte nebbie ed invano attendo per quasi un'ora nella speranza di poter eseguire qualche fotografia. Effettuo il ritorno scendendo per la comoda cresta est fino all'imbocco di un largo e ripido canalone che mi porta in breve al piede del monte dove ritrovo la via prima percorsa. Nel pomeriggio nebbia e pioggia.

10 settembre: Il tempo essendosi ristabilito, decido di effettuare la salita al Corno Baitone anche perchè devo ultimare lassù alcune ricerche di botanica ivi iniziate l'anno scorso. Per il Lago Lungo ed il Lago Gelato Superiore (quest'anno completamente privo di ghiacci) raggiungo la Vedretta del Baitone, che si presenta notevolmente ridotta da quella che la vidi gli scorsi anni. Una diversione dal solito percorso mi porta attraverso un caos di enormi massi tonalitici a raggiungere la cresta del Baitone di circa un centinaio di metri ad oriente della vetta, per il che mi è d'uopo destreggiarmi in cresta sia sul versante d'Avio, sia nell'ultimo tratto su quello di Baitone, fino ad arrivare non senza qualche ritardo sulla magnifica vetta (m. 3331). Grandiosa la vista sull'Adamello e sui gruppi dell'Ortler e del Bernina. Lontano scorgo distintamente anche il gruppo del Rosa che mi rievoca i graditi ricordi di un recente soggiorno. Non senza emozione ritrovo sulla vetta il biglietto che vi lasciai l'anno scorso unitamente ad uno di pochi giorni posteriori del Dott. Gnechchi; da allora però nessuno vi è più salito. L'attuale è la mia terza ascensione al Corno, la seconda da solo. Ritengo non privo

di interesse riportare qui l'orario da me tenuto lo scorso anno (11 luglio) quando vi salii per la prima volta e da solo:

Rifugio partenza 7,25; Corno Baitone arr. 9.25; part. 10 Rifugio arr. 11.25.

Il giorno seguente lo ripetevo accompagnandovi mio padre.

11 settembre: Dopo cinque giorni di permanenza nella Conca, fuori completamente dal mondo, colla sola compagnia dei topi che popolano il Rifugio, la solitudine che dapprima avevo così vivamente desiderato comincia a divenire opprimente e non è senza un certo sollievo che oggi lascio l'incantevole soggiorno per passare al Rifugio Garibaldi dove mi incontrerò coi colleghi del C. A. I. per l'annuale convegno. Per il solito percorso mi porto fino al Passo d'Avio (m. 2940) evitando di passare per quello di Premassone e da qui, per la facile e comoda cresta sud-est, alla vetta della Punta Sud di Premassone (m. 3070), dove giungo in quasi due ore dal Rifugio, favorito da una tranquilla e radiosa giornata. Da qui, anziché ritornare fino al Passo d'Avio per scendere nella Conca d'Avio, mi attingo decisamente al ripido e franoso canalone nord che scende direttamente dalla vetta.

Malgrado le rocce ancora gelate per l'ora mattutina, giungo felicemente alla base del canalone, costeggiando di preferenza sulle più solide rocce di destra. Quantunque non presenti particolari difficoltà, ritengo sia sconsigliabile il percorrerlo a giorno inoltrato causa la facile caduta di pietre. Fu percorso la prima volta pure in discesa il 16 agosto 1907 dai sigg. Coppellotti e Tonelli col portatore Beitoni. Dopo non breve cammino giungo a pomeriggio inoltrato al Rifugio Garibaldi (m. 2541), che trovo pure completamente deserto. Solo a sera arrivano per primi due consoci di Brescia partiti il mattino stesso da Val Savio dopo aver superato i Passi del Miller, del Cristallo e Premassone (per vero un'ec-

cezionale marcia!), e più tardi da Pontdilegno altri consoci di Torino, Bergamo e Brescia: fra tutti siamo in sette.

12 settembre: Partiamo alle 5 per il Passo Brizio (m. 3149), dove giungiamo alle 6.30. Dopo breve sosta iniziamo la traversata della Vedretta del Mandrone che troviamo in condizioni favorevolissime nella quasi completa assenza di crepacci. Alle 9.50 le nostre tre agili cordate si trovano tutte riunite sulla quota 3419 del Dosson di Genova. Da qui iniziamo la divertente traversata delle tre quote della Tripla ed alle 12 siamo al Passo di Monte Fumo. Alle 13 ne ripartiamo e, mentre due cordate iniziano la salita di Monte Fumo sul suo versante occidentale, noi attacchiamo decisamente la rocciosa cresta nord per la quale giungiamo felicemente in vetta (m. 3418) dopo 45 minuti di elegante scalata. Ormai le nebbie ci hanno completamente avvolto ed è vano l'indugio nella speranza di un ristabilimento. Alle 15 siamo nuovamente riuniti al Passo di Monte Fumo, dove abbiamo molto opportunamente lasciato i sacchi, ed alle 18.30 per il Pian di Neve ed il Passo Salerno giungiamo al Rifugio Prudenzi (m. 2255), non senza aver ricevuto il rinfresco di una bella grandinata.

13 settembre: Lascio non senza rammarico il Rifugio Prudenzi ed i compagni che hanno in programma l'interessantissima ascensione del Corno Gioià, dovendo trovarmi l'indomani mattina a Capo di Ponte, per partecipare ad un'escursione al Frisozzo-Tredenus ed anche per le necessità del rifornimento viveri.

Ma oramai il tempo si è decisamente volto al brutto e quando la sera giungo a Capo di Ponte sono tanto inzuppato d'acqua quale non lo sarei dopo un involontario bagno.

14 settembre: Ultimati i rifornimenti parto con mio padre ed un amico di Milano, alla volta di Malga Tredenus (m. 1926), (6 ore), dove è nostro intendimento pernottare al cospetto dell'im-

ponente parete del Pizzo Badile Camuno. La malga quantunque assai misera ci offre un sufficiente riparo e, malgrado il freddo, riusciamo a passare la notte alla meno peggio.

15 settembre: Piove nè vi è adito a sperare in un prossimo miglioramento; parliamo tuttavia per il Passo Tredenus (m. 2500?), non senza valutare ad ogni istante la possibilità di salire ugualmente, secondo il programma, alla Cima Meridionale di Tredenus. Ma il tempo purtroppo peggiora sempre, oramai piove a dirotto ed un vento rigido, accompagnato intermittenemente da folate di nevischio, ci agghiaccia. Siamo costretti a desistere da qualsiasi impresa di null'altro desiderosi che di poter raggiungere al più presto l'ospitale Rifugio Brescia al Passo Dernal (m. 2577). Non saprei qui veracemente descrivere il miserando stato nel quale arrivammo a tarda ora al Rifugio dopo una giornata di disagiata e faticoso cammino nell'acqua e col vento, inzuppati ed affamati.

16 settembre: Non piove più, ma persiste il vento e la nebbia. Tanto per sgranchire le gambe e cacciare un po' l'umidità d'addosso saliamo alla Cima Dernal (m. 2825) ed al Monte Re di Castello (m. 2883 e 2890), senz'altro godimento che quello della bella e facile passeggiata perchè di vista non è neanche il caso di parlare.

17 settembre: Tempo come sopra. Approfittando di qualche momentaneo squarcio di nebbie, che permette di godere il panorama... a mosaico, ritorno da solo al Re di Castello, attenendomi però sempre alla cresta rocciosa (quindi senza scendere mai sulla Vedretta di Saviore), nella vana speranza di poter eseguire qualche fotografia. Orario: Rifugio part. 8.30; Cima Dernal 8.50 Re di Castello arr. 9.35 part. 9.40; Cima Dernal 10.05; Rifugio 10.20. Nel pomeriggio salgo alle vicine punte della Val Ghilarda (m. 2773) nell'illusione di poter studiare un po' da vicino il Fri-

sozzo, ma per la fitta nebbia persistente non mi è neanche possibile di intravederlo. Ininterrottamente si alternano gli scrosci di pioggia alle folate di gelida nebbia.

18 settembre: Vista essere ormai vana la nostra persistenza di fronte all'ostinata pertinacia del maltempo, ripigliamo la via del ritorno senza mai aver potuto godere di uno squarcio d'azzurro in tre giorni di permanenza al Rifugio Brescia. Per il

Lago d'Arno e per il pittoresco sentiero dei Tre Fratelli, rientriamo la sera a Capo di Ponte dopo non meno di sette ore di marcia sotto la continua pioggia.

L'indomani, quando il treno ci riporta nella febbrile vita della città, il più invidiabile dei soli irradia le amate montagne che già biancheggiano delle prime nevi nel puro azzurro del cielo.

Dott. LUIGI FENAROLI.

Rifugi e Società Alpinistiche dell'Alto Adige

Tutti conoscono la ormai annosa questione dei Rifugi Alto Atesini già del D. Oh. A. (Club Alpino Tedesco Austriaco) e di società locali e della palese od occulta opera di propaganda tedescofila delle società stesse: la questione si avvia ora ad una rapidissima soluzione in forza di un recente decreto forse sfuggito a parecchi nostri soci nella lettura dei giornali quotidiani e che riteniamo perciò di riportare senz'altro anche sul nostro Bollettino, poiché detto decreto, nel mentre provvede ad un tempo ad una radicale e completa coraggiosa sistemazione, rappresenta altresì e sovra tutto il più alto riconoscimento ufficiale dell'opera e delle finalità del nostro Sodalizio. Ecco il testo del Decreto:

" Ritenuta la necessità e l'urgenza di regolare per ragioni di interesse nazionale e di ordine pubblico l'organizzazione dei Rifugi alpini e delle sezioni di turismo alpino nella Provincia di Trento.

" Ritenuto opportuno e conveniente concentrare nel Club Alpino Italiano ogni competenza ed ogni azione in proposito.

" Visto l'Articolo 3 della legge comunale e provinciale

Decreta

" Ogni Società, Club, Sezione di Turismo Alpino costituita nella Provincia di Trento, e che non rappresenti una Sezione del Club Alpino Italiano, è sciolta.

" Senza pregiudizio per i diritti dei terzi, i beni si mobili, che immobili in uso, o in proprietà dei ricordati enti, con tutti i diritti e gli obblighi ai medesimi pertinenti vengono dati in amministrazione al Club Alpino Italiano il quale presenterà entro quattro mesi a questa Prefettura opportune proposte per la ricostituzione degli enti disciolti, come sezioni atesine del C. A. I.

" Le Autorità circondariali politiche e le altre Autorità statali e quelle della Provincia e dei comuni faciliteranno il compito affidato al C. A. I. „

Al prossimo numero pubblicheremo l'elenco completo di tutti i rifugi che passano alla gestione del C. A. I. in forza del decreto di cui trattasi e ci ripromettiamo di diffonderci in argomento.

Redattore Responsabile: Avv. Giulio Antonio Panzera

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima

SEDE MILANO

Capit. Soc. L. 400.000.000 - Versato L. 348.786.000 - Riserve L. 180.000.000

SEDE DI BERGAMO

TUTTE le OPERAZIONI di BANCA

SOCIETÀ
Fratelli MAFFETTINI

Sede in Bergamo

TELEFONO 4-33

FABBRICA MATERIALE
ED APPARECCHI OR-
NAMENTALI DI ILLU-
MINAZIONE CON SPE-
CIALE LAVORAZIONE
del VETRO a MOSAICO



DEPOSITO DI MILANO

R. I. M. E.

VIA S. PAOLO, 6 - TELEFONO 81-08

AGENZIE:

Alessandria Egitto
Barcellona
Casablanca (Marocco)
Lisbona
Montevideo
Parigi
Rio de Janeiro
Toronto (Canada)

ESPORTAZIONE

Clinica Medico Chirurgica

Dott. ENRICO QUARTI

S. BERNARDINO N. 75

MEDICINA CHIRURGIA

Dott. Enrico Quarti Dott. Cav. Pietro Gilberti

OCULISTICA

Dott. Cav. Luigi Delzoppo

IL

Dott. G. Limonta

Via XX Settembre, 14

visita per malattie :
dell'Orecchio, Naso
e Gola : : : : :

dalle ore 14 alle 16
Lunedì - Mercoledì - Giovedì e Venerdì

BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO

Società Anonima Cooperativa di Credito a Capitale illimitato
IL PIÙ ANTICO E DIFFUSO ISTITUTO BANCARIO DELLA PROVINCIA
Anno di Fondazione 1869

SEDE CENTRALE **BERGAMO** - Viale Vitt. Em. - Telefoni N. 4 - 2-34 - 2-67
UFFICIO CAMBIO **BERGAMO** - Viale Roma, 2 - " " 1-94 - 2-52
N. 53 Filiali nella Provincia
Filiale in **MILANO** - Via Oriani N. 5 (angolo via Lauro)

Dal 1 Gennaio 1923 la locazione delle CASSETTE DI SICUREZZA per CUSTODIA VALORI, in apposito locale corazzato, viene concessa alle seguenti condizioni:

Categoria		Anno	Semestre	Trimestre
1	24 x 27 x 45	L. 70.—	L. 45.—	L. 25.—
2	17 x 27 x 45	» 50.—	» 30.—	» 17.—
3	14 x 27 x 45	» 35.—	» 20.—	» 12.—
4	9 x 27 x 45	» 20.—	» 12.—	» 7.—
5	6 x 20 x 40	» 12.—	» 7.—	» 4.—

(Popolari)

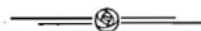
Massima sicurezza - Pronto ed accurato servizio - Assoluta convenienza

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA - DI BORSA - DI CAMBIO

GRANDE CAFFÈ - RISTORANTE - BAR NAZIONALE

BERGAMO (SENTIERONE)

TELEFONO 7-47



TELEFONO 9-52

LOCALE DI PRIMO ORDINE
SALONI E TERRAZZE PER BANCHETTI

SOCIETÀ BARDONESCHI & C.